



Servizi pubblici di qualità in Europa – Qualità della vita
Campagna FSESP per un quadro giuridico europeo per i servizi pubblici
nel cuore dell'Europa

Linee guida della Campagna

1. Introduzione

Vale la pena ricordare il motivo per il quale questa campagna è necessaria alla FSESP: *“In assenza di una legislazione europea specifica a difesa dei servizi pubblici, l’Unione europea continuerà ad **“aprire” i servizi pubblici alla concorrenza** e quando questo avviene, ciò limita severamente gli obblighi di servizio pubblico dei gestori privati. Serve una strategia attiva che porti l’UE ad agire a sostegno ai servizi pubblici fondati sulla solidarietà. Comunque, questo **richiede una pressione dal “basso verso l’alto”**, soprattutto se si tiene conto che sono spesso i protagonisti locali e regionali che definiscono lo stato ed il funzionamento dei servizi pubblici, p.e., l’assegnazione dei contratti, l’erogazione dei servizi, la garanzia dell’occupazione, la promozione della partecipazione democratica.... Bisogna convincere questi attori che l’azione dell’UE in questa area rafforzerà la loro libertà.”*

Questa citazione proviene dalla nota informativa della FSESP approvata dal Comitato esecutivo nella riunione del 7 giugno¹ che illustra il motivo perchè sia necessario agire per sostenere i servizi pubblici in Europa.

Il Comitato Esecutivo ha anche incaricato il Segretariato di redigere un dettagliato piano per una campagna da sottomettere al Comitato esecutivo autunnale. Una prima stesura di questo piano per una campagna è stato presentato al Comitato direttivo del 20 Settembre. E’ stato forte l’appoggio a favore di una campagna dei servizi pubblici, ma si è sottolineata la necessità di una chiara visione che mettesse l’accento su servizi pubblici di qualità come alternativa alla deregolamentazione ed alla liberalizzazione.

L’urgenza della campagna deriva dagli importati avvenimenti europei che ci attendono nel 2006, in particolare:

- Le relazioni del Parlamento europeo sul Libro bianco sui servizi di interesse generale e sul Libro verde sui partenariati pubblico-privati (PPP).
- La comunicazione della Commissione sui servizi sociali di interesse generale (ed una comunicazione orizzontale di portata più generale).
- Una nuova iniziativa del Partito Socialista Europeo in favore di un quadro legale (presentata il 7 febbraio 2006)

Questi sviluppi e queste novità danno alla FSESP una opportunità unica di lavorare verso un riconoscimento politico dei servizi pubblici nella costruzione europea e di definire e promuovere una politica alternativa all’attuale programma di liberalizzazione e deregolamentazione.

¹ “ Cinque ragioni per promuovere subito servizi pubblici di qualità in Europa”, disponibile sul sito della FP CGIL nazionale, all’indirizzo www.fpcgil.it/internaz/FSESP/CAMPAGNA%20DIRETT_SERV_PUBBL/FSESP_dirett_pp.htm

2. Le rivendicazioni della FSESP

Un quadro giuridico europeo per i servizi pubblici può essere considerato lo strumento idoneo attraverso cui sia possibile definire una serie di obiettivi primari da raggiungere, come è stato previsto nelle ‘cinque ragioni per promuovere subito servizi pubblici di qualità in Europa’.

- L’Europa deve essere più che un mercato.
- Servizi pubblici di qualità sono essenziali per rendere concreti i diritti fondamentali dei cittadini.
- L’universalità, la continuità, l’accessibilità e il controllo democratico sono principi importanti per i servizi pubblici.
- La concorrenza nell’Unione europea non deve indebolire la solidarietà.
- Un quadro giuridico europeo dovrebbe difendere i diritti delle autorità nazionali, regionali e locali di rispondere ai bisogni dei cittadini

Trovandosi di fronte all’influenza esponenziale delle regole del mercato interno e delle conseguenti pressioni, dobbiamo riconoscere che l’incremento strisciante dell’influenza esercitata dal mercato continuerà a livello europeo a meno che non si definisca chiaramente uno *spazio protetto* per i servizi pubblici.

Essenzialmente la FSESP è convinta che sia meglio richiedere collettivamente, a livello dell’Unione europea, un cambiamento positivo piuttosto che agire individualmente in difesa a livello nazionale.

Sulla base della linea attualmente perseguita dalla FSESP, un quadro legale europeo dei servizi pubblici (servizi di interesse generale, nel gergo comunitario), dovrà basarsi sui seguenti elementi:

- principi comuni del servizio pubblico (vedi [allegato 1](#))
- una sicurezza giuridica che preveda la prevalenza dell’interesse generale sulle regole della concorrenza, compresa la non applicazione di quest’ultima ai servizi sociali, alla sanità, all’acqua e alla educazione²
- il diritto delle amministrazioni locali e regionali alla autoproduzione dei servizi essenziali senza temere ulteriori intrusioni della Commissione europea o della Corte di giustizia europea
- la costituzione di un Osservatorio dei servizi pubblici, con la partecipazione dei sindacati, per monitorare e valutare i servizi e l’impatto della liberalizzazione, la promozione della cooperazione, il miglioramento delle norme e il monitoraggio della evoluzione dei bisogni dei cittadini;
- meccanismi di finanziamento dei servizi pubblici che tengano conto della necessità e degli aspetti positivi della compartecipazione dei rischi.

3. Presentazione e calendario della campagna

Attività nazionali

Le campagne nazionali si indirizzeranno sull’evoluzione generale dei servizi pubblici a livello nazionale e locale e forniranno degli esempi dell’impatto delle politiche nazionali ed europee sui principi dei servizi pubblici (universalità, continuità, accessibilità e controllo

² Esiste già una esplicita esclusione per quanto riguarda la fabbricazione ed il commercio delle armi

democratico). Lo scopo è quello di mettere assieme un gran numero di sindacati e di organizzazioni della società civile per sensibilizzare, far conoscere le nostre rivendicazioni e suscitare una mobilitazione in favore di un quadro legale europeo. Le campagne saranno gestite da coordinatori nazionali (vedi allegato 2 per maggiori dettagli riguardo i coordinatori)

Noi vogliamo sottolineare che le campagne nazionali non devono avere come obiettivo la enumerazione sistematica e scientifica dei cambiamenti che si sono prodotti, quanto piuttosto stimolare il dibattito sui servizi pubblici e dimostrare la necessità di un quadro giuridico europeo (e nazionale/locale) per garantire che la coesione sociale e l'interesse generale siano al centro delle riforme del settore pubblico.

I rapporti nazionali non dovranno essere perciò identici; né dovranno abbracciare tutto il campo dei servizi pubblici.

Domande relative ai rapporti nazionali

1. Ci sono in corso importanti riforme dei servizi pubblici? Se sì, in quali settori (sanità, imprese di servizio pubblico? Trasporti pubblici? Educazione?) ?
2. Quali effetti stanno avendo sul finanziamento, l'organizzazione e la qualità dei servizi?
3. Quali altre riforme sono previste?
4. Quali sono le principali rivendicazioni delle parti sociali, delle amministrazioni locali, delle ONG, delle organizzazioni dei consumatori?

Forniteci uno o due esempi di riforme positive e native, utilizzando i principi enunciati nell'allegato 1 come indicatori della qualità dei servizi.³

La dimensione europea

Il calendario della campagna (vedi allegato 3) è stato concepito in modo da favorire una dinamica interattiva tra lo schema nazionale e quello europeo.

La sensibilizzazione e la mobilitazione generate dalle campagne nazionali serviranno per rinnovare la domanda europea di rivendicazione di un quadro giuridico comunitario per i servizi pubblici (o per un altro strumento europeo: un piano di azione, per esempio). Esse ci aiuteranno, inoltre, a verificare le fondamenta e il contenuto di questo strumento.

Parallelamente alle campagne nazionali si inizierà il lavoro preparatorio per questa parte della campagna, per esempio cercando gli *agganci* potenziali che possono sostenere lo strumento giuridico europeo (ad esempio, la Carta dei diritti fondamentali)

La campagna sarà lanciata ufficialmente il 20 e 21 aprile 2006 a Vienna e durerà sino a giugno 2007.

Il Comitato esecutivo della FSESP seguirà attentamente lo sviluppo della campagna

(traduzione a cura dell'Ufficio internazionale FP CGIL)

³ Vedere anche la campagna dell'ISP per i servizi pubblici di qualità http://www.worldpsi.org/Content/NavigationMenu/English/Quality_Public_Services1/Gaps_Homepage.htm e il testo di base preparato da Jane Pillinger per la riunione del gruppo di lavoro SIG del 1 febbraio.

Allegato 1

Esempi di principi e pratiche del servizio pubblico		
Principi/ Obiettivi	Cosa significano e rappresentano	Esempi di standard/ strumenti esistenti
<i>Parità d'accesso</i>	Eliminazione della discriminazione fondata sulla situazione sociale o personale, sulla situazione geografica o tra le differenti categorie di utenti	<i>Belgio : diritto ad una fornitura minima di elettricità</i>
<i>Universalità</i>	La fornitura del servizio è universale, anche se va contro criteri di carattere commerciale o di redditività	
<i>Continuità e qualità del servizio</i>	Obbligo di mantenere la prestazione: investimento e mantenimento di lunga durata	<i>Paesi Bassi: no alla privatizzazione dell'acqua</i>
<i>Accessibilità</i>	Prezzi regolamentati/ sovvenzioni Limiti ai profitti?	<i>Belgio: le imprese commerciali non hanno diritto alle prestazioni familiari (asili nido)</i>
<i>Protezione dell'utente / consumatore</i>	Informazione Riparazione	<i>Carta dei pazienti</i>
<i>Concertazione</i>	Diritto di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori Gruppi di utenti	
<i>Controllo democratico</i>	Trasparenza Affidabilità	<i>Regolatori nazionali per i settori liberalizzati Ue: Osservatorio?</i>
<i>Solidarietà</i>	- intergenerazionale (sistema educativo, attenzione alle terza età) - compartecipazione del rischio (sanità, ad esempio) - con i gruppi vulnerabili (garantire l'accesso ai servizi essenziali e favorire l'integrazione e l'occupazione) -tra le regioni (parità dei prezzi)	- <i>Pensioni collettive; famiglie "senza figli";</i> - <i>tanto per i malati che per i sani</i> - <i>accesso per i disabili, quote riservate</i> - <i>Germania: "parità di condizioni di vita" nella Costituzione tedesca</i> -

Allegato 2

Ruolo e funzioni dei coordinatori nazionali

- Il coordinatore/ la coordinatrice è il principale contatto nazionale. Questa persona dovrà, di preferenza, comunicare in inglese o in francese
- Il coordinatore/ la coordinatrice dovrà:
- Partecipare al lancio della campagna programmata per il 20 o 21 di aprile 2006 e alle due o tre riunioni della campagna che seguiranno
- Mettere in piedi e coordinare una rete nazionale della campagna costituita dalle organizzazioni sindacali, ONG, associazioni di consumatori, accademici, ecc. La rete dovrà essere la più ampia possibile.
- Redigerà, nella sua propria lingua, un rapporto di 4 o 5 pagine basato sulle risposte fornite alle domande relative alla campagna e alle discussioni che si tengono nella rete. I coordinatori presenteranno una prima bozza al seminario dei coordinatori che precederà l'inizio della campagna programmato per il 20 e 21 aprile.
- Comunica alla FSESP le sue riflessioni sul contenuto dello strumento comunitario sui servizi pubblici.
- Coordinerà le attività nazionali di sostegno di quello strumento

I componenti della rete si assumeranno una serie di impegni, tra cui:

- informare i propri iscritti ed aderenti della evoluzione della campagna della FSESP;
- apportare un contributo significativo alla campagna (e stimolare il dibattito sul tema *Quali servizi pubblici vogliamo per noi e per i nostri figli?*)

La FSESP, dalla sua parte,

- comunicherà alle reti nazionali dati che permettano di mantenere il collegamento tra l'ambito europeo e quello nazionale
- contribuirà, sulla base delle attuali regole, ai costi di partecipazione alle riunioni dei coordinatori nazionali

Allegato 3

Calendario della campagna			
Cosa	Chi	Quando	Finanziamento
Elaborazione della lista dei coordinatori della campagna	Le affiliate designeranno un coordinatore/ una coordinatrice sindacale per paese	Dicembre – marzo 2005	Le affiliate nazionali provvederanno alle risorse per i coordinatori nazionali
Sviluppo di un quadro dell’inventario sui servizi pubblici per la 1° fase	Riunione del gruppo preparatorio	1 febbraio 2006, Bruxelles	Budget della riunione
Workshop per i coordinatori nazionali e lancio della campagna	Prima riunione dei coordinatori nazionali (più altre affiliate per il lancio)	20-21 aprile 2006, Vienna	FSESP altri progetti ed incontri
Le reti nazionali sono costituite I rapporti fisseranno il quadro della discussione	Coordinatori nazionali + altri sindacati + società civile Comitato esecutivo FSESP , Comitati permanenti, collegi, Comitato parità di genere (GEC) discuteranno lo stato di avanzamento	Aprile- Dicembre 2006	Risorse nazionali per gli inventari + discussioni Il responsabile della campagna della FSESP supervisionerà il processo e interverrà su richiesta
Conferenza intermedia per discutere degli inventari nazionali (e degli sviluppi europei, per esempio, follow up del Libro bianco sui servizi di interesse generale)	Coordinatori nazionali + sindacati + società civile	Dicembre 2006	Budget per la Conferenza FSESP più la pubblicazione dei risultati
Definizione delle aree fondamentali nell’Unione europea e standard per il quadro giuridico comunitario (o altro strumento)	Coordinatori nazionali	Gennaio 2007	Budget FSESP per l’ incontro
Discussione sul contenuto del quadro giuridico europeo	Coordinatori nazionali + sindacati + società civile Comitato esecutivo FSESP , Comitati permanenti, collegi, Comitato parità di genere (GEC) discuteranno lo stato di avanzamento	Gennaio – Giugno 2007 Maggio 2007	Risorse per le discussioni nazionali Il responsabile della campagna della FSESP supervisionerà il processo e interverrà su richiesta
Discussione e valutazione dei risultati	Tutti	Giugno 2007	Budget per la Conferenza FSESP più la pubblicazione.